

FESTA DELLA FAMIGLIA

26 gennaio 2020

“La bellezza del quotidiano vissuto bene in famiglia” (M. Delpini)

La Festa liturgica della Sacra Famiglia di Nazaret illumina *la gioiosa celebrazione della vita familiare*, sempre collocata in questa data.

Il titolo, pubblicizzato dal tradizionale manifestino che collega questa Giornata a quella nazionale per la Vita (con la consueta iniziativa di Caritas Ambrosiana sui temi dell'adozione e dell'affido), è derivato da un passaggio della *Lettera pastorale* dell'Arcivescovo nella parte dedicata al Tempo di Natale (pagg.58-59):

“Vorrei proporre di vivere qualche settimana come un tempo propizio per sperimentare la bellezza del quotidiano vissuto bene, un “tempo di Nazaret”. I tratti con cui Paolo disegna una sorta di “umanesimo cristiano” nella Lettera ai Filippesi può ispirare ad accogliere la proposta. *In conclusione, fratelli, quello che è vero, quello che è nobile, quello che è giusto, quello che è puro, quello che è amabile, quello che è onorato, ciò che è virtù e ciò che merita lode, questo sia oggetto dei vostri pensieri. Le cose che avete imparato, ricevuto, ascoltato e veduto in me, mettetele in pratica. E il Dio della pace sarà con voi* (Fil 4, 8-9)”.

Seguendo le indicazioni di San Paolo, l'umanesimo cristiano non si presenta come un bell'ideale astratto e lontano, ma come *un progetto semplice e concreto, a misura di ogni famiglia* e di ogni persona che la compone. Allora “a Nazaret”, dove “la concordia dei reciproci affetti accompagna la vicenda di giorni operosi e sereni” (dal Prefazio ambrosiano della Sacra Famiglia), ci invita l'Arcivescovo per ispirarci alle *semplici eppure grandi cose di ogni famiglia, vissute bene ogni giorno*.

La partecipazione alla Messa e alle eventuali iniziative parrocchiali in questa Festa sarà fruttuosa nel suo *rimando sereno e operoso alla ferialità della vita familiare* normale e continua.

La Festa della Famiglia può poi e deve avere *un particolare slancio missionario*, alla portata di ogni comunità. È la bella occasione per *invitare persone nuove*: famiglie appena arrivate nella Comunità; famiglie di provenienza “dalle genti”; giovani sposi invitati prendendo l'elenco dei nubendi (e dei corsi di preparazione al Matrimonio) degli anni recenti; giovani in cammino verso il Matrimonio; genitori e figli (e nonni) dell'Iniziazione cristiana raggiunti e invitati espressamente tramite le catechiste; genitori e figli pre e post Battesimo; persone incontrate dal Centro di ascolto Caritas e invitate in ragione del loro essere famiglie (mettendo in secondo piano per stavolta i loro problemi che pure non trascureremo, con delicatezza, anche in questa occasione); vedove e vedovi, che portano il segno di una ferita luminosa e persone sole che sperimentano la “famigliarità” della vita comunitaria; persone in cammino di fede orientato alla famiglia anche se in condizioni e situazioni particolari; famiglie di diversa confessione cristiana o religiosa in sereno dialogo con la comunità locale; persone impegnate nel sostegno sociale e comunitario alle famiglie con fragilità; ecc.

Sarà *una bella “impresa”* cui dedicare riflessione e dedizione da parte di molti, soprattutto per i consueti operatori di pastorale familiare (gruppi famigliari, commissioni parrocchiali, volontari...), ma non solo: forse proprio in vista della Festa *qualcuno potrà essere coinvolto* dal Parroco o dagli altri responsabili e

volontari *per “dare una mano” e poi per proseguire oltre...* Non limitiamo i sogni. E la Provvidenza che li alimenta con sorprendenti realizzazioni.

In collaborazione con la Fom, come negli anni scorsi, offriremo delle *proposte di animazione* della Giornata particolarmente rivolte agli Oratori e alle famiglie dei ragazzi della Parrocchia. Si troveranno prossimamente sul sito www.chiesadimilano.it/pgfom nella sezione *Oratorio e Ragazzi*.

Infine, se potete, *fate un regalo a noi* che abbiamo appena intrapreso con molta trepidazione il servizio diocesano della pastorale familiare: *raccontateci la vostra Festa*, con una mail, un video, una lettera vecchio stile, una telefonata, di persona o tramite i Responsabili (decanali o zionali) del vostro territorio; ci aiuterà a *conoscervi* e ad *accompagnarvi*, come potremo. Lo facciamo da subito con la preghiera per tutti e per ciascuno e con un caloroso saluto.

Buona Festa!

Maria e Paolo Zambon, don Massimiliano Sabbadini
(Responsabili Servizio diocesano per la Famiglia)